

Roma, 11 novembre 2023

A RISCHIO LA COPERTURA SANITARIA DEL FASI RAI

Per questo anno, il 2023, UniSalute ha preteso un aumento del premio del 10% per mantenere la stessa copertura sanitaria rispetto al 2022 (aumento che l'Azienda non si è impegnata a coprire).

Per l'anno 2024 la stessa Assicurazione sta chiedendo, in maniera inaccettabile per lo SNATER, a parità di costo un pesante taglio sulle garanzie aumentando considerevolmente gli scoperti e le franchigie o in alternativa aumentare il premio e contestualmente tagliare parte delle coperture sanitarie.

In tutta la storia del Fasi Rai, con tutti i CdA e i Presidenti che si sono succeduti, non sono mai state tagliate le garanzie o mai aumentate le franchigie e gli scoperti; semmai, quasi sempre, contestualmente agli aumenti del Premio sono state aggiunte delle migliorie per la copertura sanitaria degli associati.

Già nei primi mesi dell'anno UniSalute ha iniziato informalmente a far capire che l'equilibrio tra Premi e Sinistri era a suo parere insostenibile e nel mese di luglio ha disdettato il contratto in vigore fino al 31 dicembre 2023.

A questo punto correttamente il CdA ha deliberato all'unanimità l'affidamento ad una società per studiare i dati forniti da UniSalute e capire se le richieste della stessa fossero reali o pretestuose.

Fin il qui il comportamento del CdA è rimasto nel solco della buona pratica dei decenni precedenti, deliberando un intervento a difesa degli interessi dei propri associati.

Inspiegabile quindi, a parere dello SNATER, il non dar seguito da parte del Presidente del Fasi Rai alla delibera di cui sopra, presa all'unanimità, a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori (congiuntamente ai propri familiari iscritti) che di fatto ha ingessato l'operatività del CdA da luglio in poi.

A meno di due mesi dalla scadenza della copertura sanitaria sembra che alcuni consiglieri continuino a ritenere l'unica strada percorribile quella di sottomettersi alle pesanti richieste di UniSalute.

Mentre la convinzione dello SNATER è quella di cercare sul mercato altre assicurazioni che possano garantire le attuali coperture sanitarie.

Il premio complessivo gestito dal Fasi Rai è di circa 11 milioni di euro annui, cifra importante ma di fatto un granello di sabbia rispetto ai volumi economici gestiti dalle principali assicurazioni.

Per questo l'unica soluzione praticabile alle proposte negative di UniSalute, che lo SNATER ritiene percorribile, è quella di affidarsi a società specializzate del settore che abbiano un potere contrattuale maggiore, capaci di individuare la copertura assicurativa più adatta sul mercato che garantisca quantomeno le condizioni attualmente in essere.

Purtroppo, il tempo colpevolmente perso sta giocando a sfavore di tutti gli iscritti e la lentezza operata nella trattativa da UniSalute ed accettata da una parte del CdA porterà, molto probabilmente, a dover sottostare a quelle condizioni capestro sopra descritte.

Come SNATER, attraverso il suo Consigliere, ci opporremo a questa prospettiva svantaggiosa, convinti che ci sia ancora, se il CdA volesse veramente esplorare un'alternativa ad UniSalute, la possibilità di mantenere le attuali garanzie a parità di costi.

La Segreteria Nazionale SNATER

SNATER